

COMEDIE DE VALENCE -- 16 novembre 1998
Theatre Bel Image

NEXUS : Un Jazz Survolté

Jazz italiano con « Nexus » Sabato al teatro Bel Image. Daniele Cavallanti e Tiziano Tononi, in compagnia dei loro quattro musicisti hanno presentato uno spettacolo di una grande qualità. Il loro jazz sopravvolto ha ragionato da tutte le parti nella sala che si riempiva di lamentele di sassofono e tromba, del ritmo della batteria, dell'accompagnamento della chitarra e dell'onnipresenza del basso. Oltre alla tecnica musicale che suscita l'ammirazione, l'omaggio che si rende ai musicisti che da soli fanno lo spettacolo. Decontrazione, semplicità, possono qualificare questo sestetto. La musica, che loro l'ama, la bevono, ognuno a modo suo. Che importa, perché comunicano la loro passione e elettrizzano il pubblico. Dalle loro origini, i musicisti tirano un tratto nonchalant, affascinante. Per le loro ispirazioni, sono gli eredi della « Great black music ». Nexus ha quasi vent'anni di esistenza, ma non ha mai preso una piega. La formazione ha potuto evolversi, pur rimanendo fedele alle sue motivazioni originali. D. Cavallanti (saxofono) e T. Tononi (batteria-percussioni) hanno suonato in particolare con E. Rava, G. Ferris, P. Rutherford, H. Robertson.

Isadora Vernet

LA NUOVA SARDEGNA – Aprile 1999 - Cagliari

Il coinvolgente concerto dei Nexus all'Ultima Folgia: Nel Segno Di Albert Ayler

Nel panorama nazionale i Nexus, ospiti domenica e lunedì all'Ultima Folgia, hanno sempre costituito un'isola felice, un laboratorio all'interno del quale fosse sempre possibile sperimentare e confrontarsi. Di età longeva, accuratamente distanti dalle mode, il collettivo milanese continua a segnalarsi come formazione sincera e di notevole livello. In poco meno di due ore di concerto i Nexus hanno dato vita ad un appassionante ed originale gioco ad incastro. Nei continui e repentini mutamenti di clima, la serata jazz è apparsa aritmicamente sorretta da una carica mingusiana e da quel tipico procedere per "blocchi" caro al geniale contrabbassista. Dal "contenitore" Nexus è saltato fuori un po' di tutto: blues, jazz di New Orleans, swing, hard bop, free, improvvisazione europea, gustosi siparietti circensi e accenti rock. Musica cioè all'insegna della variazione, pronta a saldare passato e presente, istinto e ragione. A dirigere il gruppo, che vedeva la presenza di Achille Succi al sax alto, Beppe Caruso al trombone e Tito Mangialajo al contrabbasso, erano i due leader storici, Daniele Cavallanti al sax tenore e Tiziano Tononi alla batteria. Nel suo imprevedibile procedere, la formazione si è mossa con affiatamento, dando vita ad un infuocato interplay e ad assoli coinvolgenti. Il primo set è corso sui binari di due lunghe ed interessanti suite (delle quali una, Of Ghosts, Witches & Devils era ispirata dalla musica del grande Albert Ayler) firmate da Tononi che a turno dialogava con i compagni di viaggio. Nella seconda parte i Nexus si sono concessi qualche attimo di respiro, facendo tappa nella quiete di una intensa ballad di Cavallanti, My Father's Song. Quindi nuovamente in cammino con la magmatica e al tempo stesso accattivante La Mesa Drive, sempre di Cavallanti, per concludere sulle note del Bis affidato ad una travolgente "The High Priest" di Andrew Cyrille

Carlo Argiolas

MUSICA JAZZ – Luglio 1999 – Verona Jazz

Dalle origini all'avanguardia con ricetta italiana

Più intellettualistico il jazz dei Nexus di Daniele Cavallanti e Tiziano Tononi, con Achille Succi, Beppe Caruso, Roberto Cecchetto e Tito Mangialajo. Mantenendosi fedeli alla lezione mingusiana e alla più aperta avanguardia storica, il gruppo ha messo in mostra, in una struttura perfettamente organizzata, solisti di prim'ordine. Di Ellington ha costruito una suite unendo tra loro, con felici accorgimenti, The Creole Love Call, The Mooche e African Flower, gli altri brani erano tutti originali.

Aldo Gianolio

MUSICA JAZZ – Luglio 1999 – Verona Jazz

Dalle origini all'avanguardia con ricetta italiana

Più intellettualistico il jazz dei Nexus di Daniele Cavallanti e Tiziano Tononi, con Achille Succi, Beppe Caruso, Roberto Cecchetto e Tito Mangialajo. Mantenendosi fedeli alla lezione mingusiana e alla più aperta avanguardia storica, il gruppo ha messo in mostra, in una struttura perfettamente organizzata, solisti di prim'ordine. Di Ellington ha costruito una suite unendo tra loro, con felici accorgimenti, The Creole Love Call, The Mooche e African Flower, gli altri brani erano tutti originali.

Aldo Gianolio

MUSICA JAZZ – Gennaio 2001

Pisa, alla corte dell'Instabile

Il concerto di Nexus è stato dedicato alla cantante Jeanne Lee, scomparsa una settimana prima. La formazione animata da Daniele Cavallanti e Tiziano Tononi, ormai entrata nel ventesimo anno di vita, comprende da oltre un anno Beppe Caruso al trombone, Achille Succi al sax alto e clarinetti, Roberto Cecchetto alla chitarra e Tito Mangialajo al contrabbasso. La loro proposta, dichiaratamente ispirata a certo jazz neroamericano, avrebbe potuto cadere nel risaputo. Al contrario la prova pisana è stata riscattata dalla convinzione ideologica ed esecutiva dei suoi artefici, dalla varietà dei solidi impianti compositivi, dalla fusione e dalla complementarietà fra le voci strumentali. In particolare “La Grande Aurora Rossa” di Tononi, che per la sua complessità non veniva eseguita dal 1995, ha messo in evidenza il solismo visionario di Cecchetto, quello stentoreo di Caruso e quello nitidamente scolpito di Succi al contralto.

Libero Farnè

MUSICA JAZZ – Marzo 2004 – Roma, Sala A Radiorai, Radio3Suite

Il legame tra jazz e radio è da sempre particolarmente proficuo. E se nel complesso della programmazione di Radiorai non rintracciamo un grande interesse per questa musica, è apprezzabile lo spazio che Radio3 (in particolare le serate del martedì di Radio3suite) concede alla messa in onda di concerti, registrati in diverse rassegne e festival, senza trascurare un aspetto produttivo con la realizzazione di concerti in Sala A. In alcuni casi i musicisti invitati hanno usato il materiale registrato per una successiva produzione discografica: è prevista la pubblicazione – da parte della Splasc(h) – anche di questo concerto di Nexus, vale a dire il sodalizio fra Tiziano Tononi

e Daniele Cavallanti, attorno ai quali hanno preso vita in oltre vent'anni diversi organici. La formazione attuale (con Beppe Caruso, Achille Succi, Roberto Cecchetto e Tito Mangialajo), immutata dal '99, è forse una delle più longeve e non aveva ancora documentato la propria attività musicale. Il concerto, realizzato in collaborazione con Green Cross Italia Onlus, ha preso le mosse da *Nexblues*, brano dal carattere forte che lascia cadere ogni distanza tra palco e platea. In *Fairy Dance* Nexus mescola piccole cellule tematiche su una scansione ritmica che gioca con il tempo, mentre è Cavallanti a portare nuovamente un carattere blues nella musica. *The Mystic River Of Dreams* è una lunga suite di Tononi in omaggio alla cultura degli indiani d'America e comprende, oltre ad un ricco materiale tematico attraversato da improvvisazioni solistiche e collettive, la citazione dal tema del film di Ralph Nelson "Soldato Blu". Come ha detto lo stesso Tononi. "Molto blues (in stile mingusiano) e le cose delle anime Nexus. In effetti Nexus sembra essere questo negli anni. Un progetto musicale che vive un'esistenza propria.

Claudio Fusacchia